

ABBONAMENTI: Per Pola e tutta l'Italia, all'anno lire 60; all'estero lire 80. Il trimestre lire 18, al mese lire 5. Per la Polonia, lire 12. Per l'Europa, lire 10. Per l'Asia, lire 8. Per l'America, lire 10. Per l'Australia, lire 12. Per l'India, lire 15. Per l'Indonesia, lire 18. Per l'Australia, lire 12. Per l'India, lire 15. Per l'Indonesia, lire 18. Per l'Australia, lire 12. Per l'India, lire 15. Per l'Indonesia, lire 18. Per l'Australia, lire 12. Per l'India, lire 15. Per l'Indonesia, lire 18.

# L'AZIONE

INSERZIONI: Per una linea di un millimetro lire 15. Per una linea di due millimetri lire 30. Per una linea di tre millimetri lire 45. Per una linea di quattro millimetri lire 60. Per una linea di cinque millimetri lire 75. Per una linea di sei millimetri lire 90. Per una linea di sette millimetri lire 105. Per una linea di otto millimetri lire 120. Per una linea di nove millimetri lire 135. Per una linea di dieci millimetri lire 150. Per una linea di undici millimetri lire 165. Per una linea di dodici millimetri lire 180. Per una linea di tredici millimetri lire 195. Per una linea di quattordici millimetri lire 210. Per una linea di quindici millimetri lire 225. Per una linea di sedici millimetri lire 240. Per una linea di diciassette millimetri lire 255. Per una linea di diciotto millimetri lire 270. Per una linea di diciannove millimetri lire 285. Per una linea di venti millimetri lire 300.

Venerdì  
3  
Settembre

## ALLA PROVA

La borghesia e suoi uomini politici, e il governo potranno scatenare ancora a lungo le violente reazioni, che dovrebbero servire a studiare l'opinione pubblica e a farne una studio economico attuale e finalmente difficile, che ogni aumento di salario sposta tutto l'equilibrio instabile, che si va con tutti gli sforzi, mantenendo e porta crisi dalle mille ripercussioni. Il proletariato non crede che i suoi requisiti siano un caso ben facile. Egli continuerà sempre a essere convinto del contrario, cioè che la borghesia è un'azione innanzi a quegli aumenti di salario che non intralciano il profitto del suo capitale, che la resistenza a nuovi aumenti derivi da voler difendere a ogni costo il suo privilegio e dal non permettere il passo oltre al limite sacro del suo ingiusto profitto.

Così in questi giorni la lotta fra i metallurgici e gli industriali, che è toccata il punto estremo, la serrata, in questi stabilimenti industriali e la presa di possesso degli stessi da parte delle maestranze, non dovrebbe essere considerata con un compromesso provvisorio che potrà durare un mese o un anno, e che la farà rinviare quando le condizioni dell'industria saranno peggiori, ma dovrebbe essere risolta con un esperimento il quale dia al lavoratore la convinzione che manca e che non gli può venire, se non quando egli sarà stato messo a contatto della realtà.

Questa soluzione veramente radicale e che avvolge la crisi psicologica del momento della classe lavoratrice è stata proposta all'on. Arturo Labriola, ministro del Lavoro, dall'Unione italiana del lavoro e dal sindacato nazionale delle cooperative. I termini della soluzione sono così prospettati:

1. Le maestranze dovrebbero assicurare la gestione diretta delle fabbriche costituendo in società e consorzi cooperative.
2. Esse corrisponderebbero un canone di affitto a stabilirsi in controdifesa fra le parti e per mezzo di arbitri sulla base del costo degli impianti quale risulta dai bilanci e degli elementi sussidiari.
3. Gli enti cooperativi interessati, e il sindacato nazionale con esso, verserebbero un deposito cauzionale a garanzia della accurata gestione degli impianti stessi.
4. E' bene che sia rilevato che queste proposte vengono da quelle organizzazioni sindacali e cooperative che sono fuori del movimento massimalista e che invece hanno raggiunto il socialismo riformistico o realizzatore dell'U. S. I. e del P. S. R.

Lo schema di queste proposte è tolto a quella intelligente opera di Otto Bauer: «La via socialista», scritta dopo il suo ritorno dalla Russia e che ha dato l'unico metodo pratico di un passaggio insensibile dal capitalismo al socialismo. Il ministro Labriola si dichiarò dispostissimo a caldeggiare le dette proposte, le quali s'inquadrono nel suo programma di governo, fatto conoscere a traverso il recente discorso sulla cooperazione.

Anche stavolta si osserva che la parte massimalista, pur avendo la direzione del movimento dei metallurgici, non è stata in grado di formulare delle proposte pratiche e che dimostrasse l' sua intenzione di far fare all'industria nazionale un passo innanzi verso il socialismo. Quella parte non può far a meno di lasciar risolvere la lotta economica verso la politica e di riprovettere un incentivo alla rivoluzione o una recrudescenza della reazione: sempre nell'intenzione di provocare un'insurrezione generale. Questa tattica è perfettamente consona alla tesi massimalista, che non può accettare forme intermedie nella produzione. A nulla servono gli ammaestramenti quotidiani che vengono dalla Russia: il ritardo che si fa colà verso forme semi-capitalistiche o semplicemente capitalistiche di produzione.

Poiché non è ammissibile, per l'esperienza che si ha di questi ultimi tempi, che il gesto rivoluzionario di questi giorni, sforzi la storia a darci una vera e propria rivoluzione: è molto probabile che sarà ripreso il contatto tra le parti costituenti e che le numerose bande rosse inabitate sui comignoli delle fabbriche saranno rimesse in serbo per altre manifestazioni coreografiche senza aver persuaso affatto i suoi agitatori, che la lotta ingaggiata doveva sboccare a risultati ben maggiori, che a quelli di una semplice correzione di salario.

Se il ministro Labriola potesse avere tanto potere da persuadere gli industriali a ritirarsi e a cedere i loro stabilimenti a cooperative, magari offrendo loro la collaborazione stipendiata adeguatamente: e potesse a un tempo suggestionare i produttori riducendo lo spirito a affermare il problema una verità che le utopie oggi veleggiano, avremmo attuato il socialismo in un atto dei rami più importanti, anzi il più importante della produzione nazionale, cioè della abolita la proprietà privata. Introdotta quella cooperativa in una vastissima rete di officine: questa diventa automaticamente matura per la socializzazione; anzi ne sarebbe già entrata in quella trasformazione economica. Trattandosi poi di quel ra-

mo di produzione che è la base della vita economica moderna: l'esperimento ingegneristico del centro di cristallizzazione di tutte le altre industrie, grandi e piccole, che sono interdipendenti e che resterebbero del tutto, concentrate da codesta rivoluzione economica.

I sostenitori di codesta tesi affermano che dalla sua attuazione, l'industria nazionale meccanica e siderurgica, e che detta degli industriali, a superato lo stadio di primo sviluppo, e quindi abbisogna meno del genio

sistema dell'impresa individuale capitalistica; otterrebbe uno slancio magnifico.

In tutti i casi con questa soluzione, mette alla prova tutte le sue due parti in contesa: i capitalisti, i quali dicono di non poter concedere oltre a quello concesso, perché sarebbe inutile la loro funzione di imprenditori e di capitalisti; e i lavoratori, che si dicono incapaci di gestire da soli le fabbriche. In breve si constatarebbe che delle due parti abbia avuto ragione.

L'esperienza è sempre l'ostetrica della verità.

inizia nel conflitto ed agguardando le più razionali soluzioni dello stesso; soluzioni che dovrebbe esse esclusivamente determinate da una pubblica discussione e non dalle condizioni d'industria affibiate ai comitati arbitrali.

«E' da osservare che gli ingegneri, propositi di assicurare la integrità dei mezzi di produzione, l'occupano d' lì materie prime ed il mantenimento del principio di disciplina nel luogo di lavoro, hanno provveduto a tale compito con la maggiore abnegazione e serietà possibile, costata che malgrado tale collegamento alcuni ingegneri sono stati fatti oggetto di intimidazioni, atti di violenza e sequestri di persona.

«E' da osservare che in ogni caso ed anche astrazione da minacce la dignità dei tecnici non può tollerare per non compromettere in inimitabilmente la loro azione futura, la mediazione ed organizzazione inosservanza delle disposizioni derivate dalle loro specifiche funzioni, le quali sono legate esclusivamente al miglior esito, del processo produttivo della fabbrica; nell'isolamento, della collettività e dei centri o di carattere; protesti altrettanto contro la ingenua e tenera supposizione che l'opera di cui ingegneri possa essere messa al servizio di qualsiasi padrone, sia esso operario o sia esso capitalista; approssimando l'abbandono dell' officina da parte di i suoi rappresentanti e d'altro che i tecnici non riterranno il loro posto farli le loro associazioni di classe non abbiano ricevuto le garanzie che ritengono indispensabili.

**Tincoli cooperativisti fra Roma e Mosca**

**Accordi comeriali con la Russia**

ROMA, 2. — La presidenza del consiglio dei ministri e una commissione di cooperatori composta dagli on. Cabrioli, Giuffrida, Guarniere, Nofri Gregorio, Pezzani e Vergarotti hanno in questi giorni largamente discusso intorno all'organizzazione degli scambi commerciali su base cooperativistica fra l'Italia e la Russia.

I rappresentanti delle cooperative hanno formulato precise proposte circa: 1.° le regolari comunicazioni quindicinali fra parte del Mar Nero e quelli dell'Italia; 2.° le agevolazioni governative all'opera dei rappresentanti e dei tecnici della cooperazione italiana in Russia; 3.° le comunicazioni postali e telegrafiche fra i due paesi.

Il segretario di stato, on. Porzio, ha dichiarato di essere autorizzato dal presidente del consiglio a comunicare che, esaminate le proposte, il governo italiano è ad esse interamente favorevole, aggiungendo che il governo desidera più che mai di affrettare la ripresa delle relazioni fra i due paesi agevolando in pari tempo lo sviluppo delle istituzioni cooperative.

Quelli scambi su basi cooperative sono disquisiti dalla convenzione di Copenhagen, stipulata nel marzo scorso fra l'azienda consorziale del comune di Milano e l'Istituto cooperativo per gli scambi con l'estero e il fiduciario delle cooperative russe convenzione integrata dalla nuova convenzione del giugno scorso a Mosca fra i rappresentanti di tali istituzioni e quelli della cooperazione russa.

La convenzione è già entrata nella sua pratica attuazione con l'invio di medicinali italiani in Russia e con il carico di cereali venuti dalla Russia in Italia col piroscato «Pietro Calvi» recante quattromila tonnellate di frumento, orzo e grano duro.

Il carico fu parzialmente girato all'imbarco dall'on. deputato Dino Rondani e accompagnato da un rappresentante della cooperazione italiana, Boris Wasi, che è immediatamente entrato in contatto colstituto cooperativo per gli scambi con l'estero per le opportune intelligenze.

L'altra quantità di cereali sono pronte nei porti russi del Mar Nero per essere trasportate in Italia. Altre vi saranno in seguito preparate per stabilire una corrente continua e regolare di scambi da effettuarsi su viale forme di cooperative italiane e d'accordo col governo. Dal canto loro le cooperative stanno preparando materiale di scambio da mandare in Russia secondo gli accordi presi recentemente a Mosca in occasione della visita fatta alla Russia della missione del partito socialista italiano.

**Nell'alta magistratura**

ROMA, 2. — Con decreto odierno il sen. Scialoja, ex ministro degli esteri è stato nominato presidente del riciccolato contenzioso diplomatico.

**L'ambasciatore finlandese a Roma**

ROMA, 2. — L'incarico d'affari di Finlandia a Roma, dottor Gunnarss, è stato dal presidente della repubblica Finlandese inviato straordinario e plenipotenziario presso S. M. I. Re d'Italia.

**I nostri delegati alla L. d. N.**

ROMA, 2. — Con decreto reale odierno sono stati nominati delegati italiani alla assemblea della società delle nazioni Jon. Tullio, presidente del Senato, e Von. De Noia, presidente della Camera, nonché l'on. Bonomi, ministro della guerra.

## I metallurgici di Milano s'impossessano delle officine e trattengono in ostaggio proprietari e direttori

MILANO, 1. — La serrata dello stabilimento Romano, attuata ieri mattina è stata il punto di partenza per fare prendere alle agitazioni dei metallurgici la piega decisiva che già era nei propositi e verso la quale gli operai venivano continuamente spinti dalla parola dei capi agitatori della vari ordini di lavoro, come dell'unione sindacale che anche ieri da Sestri Pontente lanciava l'ordine per lo impossessamento delle fabbriche.

Gli operai si sono riuniti martedì mattina alla Camera del lavoro lasciando che il Comitato di agitazione definisse la questione; ed il Comitato, poiché da questo doveva partire l'ordine, decise che le maestranze occupassero le officine. Nel pomeriggio tutti le officine, in un certo momento, tutte le officine, un insolito movimento. Le maestranze, a gruppi abbandonavano i loro reparti dirigendosi verso gli uffici delle fabbriche e li circondavano, impedendo così ai direttori, agli impiegati, al cap' officina, ecc., di venire a contatto diretto con la massa operaia. Contemporaneamente si provvedeva a tagliare le comunicazioni telefoniche, cosicché solo a fatto compiuto si venne a conoscenza della cosa.

La presa di possesso delle fabbriche avvenne quasi simultaneamente, perché la decisione, presa verso il mezzogiorno dal Comitato di agitazione, era stata comunicata a mano a tutti gli stabilimenti. Dopo avere sequestrato negli uffici i dirigenti ed i capi di servizio, gli operai posero una loro guardia alle casse forti, per impedire che non fossero disolati da chiacchiera i vari.

Allo stabilimento della Isotta-Fraschini, venti maestri nel loro uffici anche l'avvocato Isotta e l'ing. Vincenzo Fraschini, i due capi della Ditta, verso i quali però gli operai mantennero un contegno corretto.

In alcuni stabilimenti le maestranze proposero alle ditte di firmare una dichiarazione con la quale si sarebbero impegnati a non effettuare la serrata affermando che a tali condizioni esse avrebbero fatto, diciamo così, l'assalto. Ma i dirigenti, rispondendo che essi non potevano agire se non in conformità di quei deliberati che il Comitato di agitazione avesse creduto opportuno.

Le maestranze metallurgiche giustificano la loro decisione affermando di voler evitare in tal modo che tutti gli industriali possano seguire l'esempio della ditta Romeo, procedendo alla serrata collettiva.

La presa di possesso delle fabbriche, diffusasi rapidamente in città, ha prodotto grande impressione. Gli industriali, appena avuta la notizia, si sono convocati al Consorzio ed hanno deciso di inviare una loro commissione presso il prefetto Cominetti per esporgli la nuova situazione e chiedere consiglio sul contegno da tenere. Il prefetto ricevette la commissione e rispose che avrebbe chiesto in proposito istruzioni da Roma, non potendo egli decidere «i suoi iniziative».

Al colloquio col prefetto, gli industriali facevano seguire una riunione durata parecchie ore nella quale si decise di convocare per oggi tutti gli industriali onde stabilire il da farsi allo scopo di fronteggiare la grave situazione creata in seguito alla violenta presa d'aver luogo un nuovo colloquio in presenza del prefetto e con ogni mezzo di mettere le due parti a contatto per vedere se è possibile trovare una via di conciliazione, ma i suoi sforzi sono vani per ora.

Il prefetto ha pure ricevuto una commissione della «Fiom» la quale, a quanto pare avrebbe dichiarato che gli operai non avrebbero nessuna difficoltà ad abbandonare il possesso delle fabbriche qualora i capi della ditta Romeo avessero receduto dallo atteggiamento assunto e riaperto senza altro le officine.

Mentre vi telefono, l'occupazione continua, perché gli operai sono rimasti per l'intera notte nelle officine. Solo una parte di quelli ieri sera è uscita, ed è precisamente quella che stamattina alle ore 8, darà il cenno a coloro che hanno passata la notte sul luogo.

Ma risulta che l'ordine di occupazione delle fabbriche è stato a cura del Comitato di agitazione diramato anche a tutti gli stabilimenti confederati della Lombardia, che sommano a circa trecento ed è prevedibile quindi che quanto ieri si è verificato a Milano, av-

verga in giornata di oggi in tutta la Lombardia.

All'ultima ora, e certamente per non incorrere nelle gravi responsabilità penali derivanti da veri e propri sequestri di persona, ed è inteso che si sono decise a liberare tutti i dirigenti ed i capi tecnici e i loro impiegati che prima erano stati sequestrati nell'interno delle officine.

Intanto, in seguito a questi gravissimi incidenti «visi della dignità» e della specifica funzione professionale degli ingegneri addetti alle industrie meccaniche e metallurgiche. Il comitato direttivo della locale sezione della Associazione nazionale degli ingegneri italiani, ha deliberato sulla seguente linea di condotta: «A tenersi per tutelare gli ingegneri nell'attuale conflitto fra industriali ed operai. La sezione ha invitato tutti gli ingegneri ad una riunione che si terrà questa sera.

La notizia è trascorsa senza incidenti nei stabilimenti meccanici e metallurgici occupati dalle maestranze, stabilimenti che sono in tutto a Milano 169. Da questi 169, ed è intorno ad essi che compongono i maggiori officii della città e di Sesto S. Giovanni, che si concentra la maggiore attenzione. Per tutta la notte ed anche stamattina si sono date in cambio sentenze agli ingressi e vedute arrampicate sui tetti e sui camini. Bandiere rosse si sono innestate sui tetti e sulle ciminiere. Specieamente intesa è stata la giornata notturna, vigilante «i grida di libertà». Però il nascente segnale è stato dato. Le notturne ed i difficili si sono disinteressate e si disinteressano dall'occupazione degli stabilimenti che sono quasi tutti isolati. Un certo movimento si è prodotto stamattina allora che era dell'ingresso. L'apparato per così dire greccesco si è messo in moto; i corpi di guardia sono stati rinforzati, ma essi non hanno dovuto farsi incontro se non a qualche gruppo di donne: donne del famiglie degli operai, immesse a parlamentare e ad introdurre provvisive.

Le operai che ieri sera erano tutte uscite, stamattina in buona parte si sono ripresentate e vennero riammesse. Il controllo si esercita severissimo: non è consentito l'ingresso e non si riascende permesso di uscita che a pochi casi autorizzati incaricati di qualche missione. Una delusione è immanco subito i volontari recitati. Nella grandissima maggioranza capi e ingegneri non si sono ripresentati alle officine e i reparti rimangono così un corpo privo delle parti più delegate. C'è frustrazione generale il progetto degli operai, che era quello di organizzare un lavoro regolare per proprio cenno.

In un manifesto distribuito nelle officine, il Comitato di agitazione, dice tra l'altro: «Operai, tutti ieri si morio: Proletari di meno, consumare di più senza provocare serrate, né sospensioni, né fermate».

Gli operai rimasero disciplinati. Oggi dicono semplicemente: «Nessuno abbandona le officine e tutti vi rimangono col preciso scopo di lavorare fino a quando saremo alla serrata in tutti gli stabilimenti».

«Gli industriali hanno per la «falsa la nostra forza armata. Dimostrano loro che la nostra forza armata è la forza del lavoro e che la fede nella causa. Rimane tutti al vostro posto; lasciate intatte le macchine, mantenetevi con tenace resistenza, e se fedele nella battaglia, lavorate. Noi rimaniamo al nostro posto di combattimento».

**Gli ingegneri difendono la propria dignità**

Per decidere sulla linea di condotta da seguire nell'aperto conflitto, l'Associazione Nazionale degli ingegneri ha convocato ieri sera i suoi soci e non così ad una riunione che riuscì assai affollata. Nella discussione prevalsero le voci invocanti il ripristino della disciplina nelle fabbriche, e solo un oratore, il notaio lombardo anarchico, si propose una linea d'azione di maggior «santità». Dopo i discorsi degli ingegneri Massaggio, Luraschi, Peduzzi, prof. Molinari e Gallo venne votato con soli 11 voti contrari su circa 350 presenti, il seguente ordine del giorno:

«L'assenza degli ingegneri milanesi, denunciata la sera del 31 agosto per esaminare la situazione fatta ai tecnici nella loro città, si avverte, fra operai ed industriali metallurgici, pure dichiarando la propria ne-

cessità in conflitto ed agguardando le più razionali soluzioni dello stesso; soluzioni che dovrebbe esse esclusivamente determinate da una pubblica discussione e non dalle condizioni d'industria affibiate ai comitati arbitrali.

**Come falli la conferenza di Minsk**

VARSAVIA, 2. — I delegati polacchi alla conferenza di Minsk sono rientrati a Varsavia. Ecco le loro impressioni. Sul principio i comunisti bolscevichi in attesa della presa di Varsavia dimostravano pochissimi a premura, creavano poi di nascondere ai delegati polacchi i successi delle armate polacche.

I radiotelegrammi da Varsavia erano mandati al punto che era impossibile decifrarli. Quando la vittoria polacca si affermò i rappresentanti di Mosca dimostrano maggior fretta di concludere la pace: vi furono quattro sedute quasi interamente occupate da discorsi politico-filosofici fatti dai delegati bolscevichi. Le questioni territoriali sembravano loro assolutamente secondarie.

«Diciamo che fu volte a dichiarare che tali discorsi erano senza importanza. I delegati bolscevichi erano piuttosto preoccupati della forma da dare al trattato per poter esercitare liberamente la loro propaganda negli stati limitrofi della Russia. Essi dichiararono che avrebbero assicurato alla Polonia degli ingrandimenti territoriali a spese della Lituania con la quale intanto il governo dei soviet aveva firmato un trattato. Il 14 luglio scorso queste trattative naturalmente non diedero alcun risultato. Si fece il responso del governo dei soviet concernente la nuova sede dei negoziati. Si ritiene qui che i bolscevichi accetteranno a proposta per Riga.

**Lloyd Georg minacciato di morte per l'imprigionamento del sindaco di Cork**

GINEVRA, 2. Lunedì nel pomeriggio uno sconosciuto si presentò all'ufficio «telegrafico» per spedire un telegramma intestato a Lloyd George, primo ministro inglese in velleggiato a Lucerna, minacciandolo di morte se entro 24 ore non ordinava il rilascio di Sweeney sindaco di Cork che languisce nelle prigioni.

**La pena del bastone approvata al parlamento ungherese**

BUDEPEST, 2. — L'assemblea nazionale ha approvato il progetto di legge che commina la pena del bastone per alcuni delitti. Dopo la votazione il deputato Nagi si è dimesso dal partito governativo perché discendente degli antichi servi, che erano sottoposti alla pena del bastone.

**I VESPRI IRLANDESI**

LONDRA, 2. — Telegriano da Belfast al «Daily News»:

«Gli avvenimenti della settimana hanno avuto per risultato di abbattere gli ultimi partiti moderati dell'«Home Rule» e di far sotto tutta l'Irlanda cattolica nemica dichiarata della Gran Bretagna.

Si afferma che il governo ha accettato sotto alcune riserve l'offerta di volontari dell'Ulster di prendere nelle loro mani il controllo della città.

**Previsioni inglesi sulla pace russo-polacca**

LONDRA, 31. sera. — (G. d. R.) — Quali sia il nostro bas della pace che si sta negoziando tra Russia e Polonia, ancora non si sa con sicurezza.

«The Times», che riflette abbastanza fedelmente le opinioni dei circoli francesi, fa per suo conto un esame critico delle antiche proposte russe, cercando di trarne i temi di un nuovo orientamento. I bolscevichi esse dice, hanno abbandonato il sistino piano di porre un'armata russa in Polonia sotto il finto nome di una milizia civile; «essenziale anche le ragioni politiche che suggerivano la riduzione dell'esercito polacco a 6000 uomini sono scomparse. Con queste richieste, cadono necessariamente quelle della consegna di armi e materiali di guerra alla Russia della smobilizzazione delle industrie di guerra, spiegabili come un «ritorno», ma che non trovano più posto in un accordo bilaterale. L'accettazione dei polacchi, per essere possibile, implicherebbe la reciprocità: un russo non sono affatto disposti a disarmare. Possiamo anche assumere, soggiunge il «Times», che il pieno possesso e controllo, da parte dei russi, della ferrovia Volkoviss-Bialostok-Graivno non è più conciliabile con la piena indipendenza della Polonia. Tutte queste, però, non sono che questioni di dettaglio: il punto centrale sta nella determinazione della linea di frontiera. I russi persistono nell'accettare la linea Curzon, a cui aggiungono i territori all'est di Bialostok e di Cholm. Che cosa invece vogliono i polacchi? Il «Times» riferisce, accennando, il suggerimento dato dal governo francese al Polacco, di preparare due linee ben distinte: l'amitiziosa; la prima, puramente strategica, da occupare finché durano i negoziati, la seconda, etnografica, che formerà il loro confine definitivo di pace.

Il pericolo insito in questa artificiosa distinzione è evidente: esso implica, che i polacchi proseguano la loro offensiva per giungere a un confine strategico che, domani implicherebbe una folla di nuove richieste alla Russia, sotto la dettatura francese.

Bolscevismo festaiuolo e militarista

ROMA, 2. "L'Avanti" pubblica oggi una delle tante corrispondenze dalla Russia. Questa è di Vincenzo Vaccaro; che fa il poeta che la grande spegazione. Ascoltate:

Per strade diritte e ampie, traverso boschi fortissimi e praterie piatte, in una matinata fresca e soave, un gruppo d'autonomi si condusse da Pietrogrado a Krasnoie Zvez: una distesa lunghissima di tende militari, a margine d'una foresta, formanti un'immensa piazza d'armi; uno specchio enorme d'acqua immensa, nel lago Duderoff...

Passammo in rivista l'accampamento, al suono dell'Internazionale e del nostro Inno dei Lavoratori, tra scoppi frenetici di urrali. Poi, concentrazione delle truppe nel campo delle esercitazioni in permanenza per i discorsi di propaganda. Esercizi militari di 15 mila giovanissime reclute, molte chiamate da a pena una settimana e ancora vestiti degli abiti contadineschi od operai della vita pre-militare.

Lo spettacolo, nell'aperta campagna era di fanfare infaticabili e le vessilli di fiamma tra gli urrali che si univano indole si propagano, si diffondono, si intensificano, rimbombano, s'affannano, s'avvicinano, con un movimento mole di onde marine e di campo di grano maturo agitato dal vento, ed esultante nella sua espressione di gioiardi e di sana vitalità.

I discorsi — in rosso e in italiano — sono, come sempre assai tutti in raccolto flego e sotto intenti da scoppi tragostosi di applausi.

Non ci sono soltanto i soldati: li giovani reclute ancora inermi; i pittoreschi cavaleri cosacchi dai lucidi stivali neri, calzoni verdi, giacche azzurre e fiocchi rossi e berretti rossi, fucile a banderuola, lunga larga scabbola al fianco e la corta baionetta accanto; i corpi degli ufficiali operai, vestiti ed equipaggiati magnificamente, portanti negli occhi raggianti, nei visi ridenti d'entusiasmo il segno inconfondibile del...

La loro fede comunista; — non ci sono soltanto uomini in divisa: tutto il villaggio è venuto a salutarci e, dopo i soldati rossi, ci sfida davanti ordinato e gallo; biondi cipriotti e sgambettanti, fanciulli vestiti di bianco e d'azzurro e di rosa, uomini maturi, vecchie che muovono a fatica le tarde membra.

Dichiarazioni di Sforza ai socialisti

ROMA, 1.

I deputati socialisti on. Morgari, Lazzari, Della Seta e Bacci, sono stati ricevuti oggi alle 16 dal ministro degli Esteri col quale hanno avuto un colloquio a proposito dell'atteggiamento del Governo nei riguardi della Russia. L'on. Sforza, il quale aveva ieri avuto un tale argomento un colloquio col presidente del Consiglio prima che questi partisse per Barzanocchia, ha intrattenuto i deputati socialisti circa un'ora. Il conte Sforza ha dato ampie spiegazioni, specialmente intorno al significato da attribuirsi al comunicato ufficiale sui risultati del Convegno di Lucerna. Egli ha dichiarato che tale comunicazione non deve essere interpretata come un movimento a ritroso della politica italiana di fronte alla Russia e al suo Governo; anzi, ha alla Russia e al suo Governo; anzi, ha dichiarato che il signor Voroschil, agente commerciale del Governo russo, riceverà qui la più cordiale accoglienza da parte nostra.

I deputati socialisti, uscendo, sono stati avvicinati da alcuni giornalisti.

"Potete dire — ha chiesto al giornalista On. Della Seta — che il Convegno di Lucerna, contrariamente a quanto è stato nella nostra politica verso la Russia. Il ministro degli Esteri ha tenuto ad affermare che le dichiarazioni fatte alla Camera circa i nostri rapporti con la Russia rimangono intatte".

"Il ministro — ha soggiunto l'on. Bacci — ha annunciato essere intenzionalmente del governo di rendere ancora più frequenti i nostri rapporti commerciali con la Russia, e a tale scopo ha disposto che, ad esempio, sia reso più frequente il nostro commercio con Odessa".

La cena dei ladri golosi

Cena imbandita veramente a ora insolita, al chiaro di luna, in un cortile che dà in via Tradonico. L'organizzazione della festa notturna è opera geniale, improvvisata da Alessio. Conosce Alessio? No? E' un bel ragazzo sedicenne, dagli occhi cecchini di azzurro, come quelli delle fanciulle più o meno fantastiche. Esercita l'arte del pasticciere ed è anche per ciò amico di molte signorine e amichissimo di un altro ghiotto: Roméo.

Roméo e... Alessio, Burich l'uno e Radoszewich l'altro, il primo abitante in via Tradonico 25, il secondo al Monte San Giorgio n. 41. L'altra sera Roméo se ne stava al verone e Alessio, vedendolo, lo pregò di scendere.

- Cosa gli era spara?
— Come a dormir con ti.
— È impossibile.
— Perché?
— Co 'sto caldo e la signore... zanzare!
— Buttate se so!.

Alle corte: il bel garzone Alessio Radoszewich stuzzicò la gola del caro amico offrendogli di passare una notte dolce e che all'uopo mettevva a disposizione paste e liquori... della signora Giovanna ved. Denari, proprietaria della signorina nonchè pasticciere di via Garibaldi 11. All'accordo d'intorno altri crepuli di cui si spinge il nome.

L'autorità Alessio, per simulare la chiusura della porta che dà nel cortile, vi mise innanzi un barile, sì che la proprietaria prima di allontanarsi dal negozio, s'intese di constatare la chiusura delle porte.
A una certa ora, i due amici, spinta la porta con forza, s'introducessero nel locale.
Toccato il bottone elettrico, alla luce, ebbero agio di scegliere le paste e i liquori preferiti. Essendo la scelta i bicconi portarono la refrattaria in una stanza, dove erano altri brontoloni col quale, al lume della luna, fecero una scorpiaccata e una trinfata in sordina.

Senonchè... capito Febo e col sole la luce e la proprietaria.
— Alessio, Alessio...
— Son qui!
— Perché te son diventò rosso?
— Xé el mio natural. Cossa xe nato?
E la signora andò prima dalla madre di Alessio, dalla quale seppe che il ragazzo non dormì a casa. Lassò fare il resto degli agenti della questura.

CRONACA MINUTA

Avventura finita male

Cettina Giovanni di Antonio d'anni 21, da Sizzano fece conoscenza frettolosa con una sconosciuta che spinse la sua ospitalità al punto di accollarlo in casa ma per lasciarlo andare poco dopo. Nella fretta d'andarsene il cetina prese seco un ologlio di ragione della sconosciuta che più tardi si fece conoscere a RR. CC. affinchè rintracciassero il poco galante Cetina che venne scovato fuori mentre tranquillamente stava assiso ad un tavolo di un osteria assieme ad un altro compare c'era Diaceti Gregorio fu Giovanni pure da Sizzano.

Ritrovato l'orologio di RR. CC. trasportato in arresto a disposizione del giudice istruttore.

Se non ci fossero rielettori

Visovich Antonio fu Giovanni d'anni 54 agricoltore possidente, da Fasana; venne trovato in possesso di otto pecore provenienti da un gregge di 60 pecore state rubate tempo fa al possidente Perocchi Giuseppe fu Matteo da Savincenti il quale, non si sa come ebbe notizie che presso il suddetto Visovich si dovevano trovare parte delle pecore a lui marcate.

Il Visovich venne arrestato dal CC. RR. di Fasana e tradotto a Pola a disposizione del giudice istruttore.

I primi mali passì

Vennero arrestati per sospetto di furto Burich Roméo fu Martino d'anni 16; Radoszewich Alessio fu Giovanni d'anni 15; Baccich Geronimo di Antonio d'anni 18 tutti da Pola.

Federazione Nazionale dei lavoratori del mare. (Sezione di Pola)

La sezione locale della Federazione Nazionale dei lavoratori del mare rende noto ai marinanti tutti, che l'ufficio federale situato in via Kanaker n. 52 è aperto dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 dei giorni feriali.

Conferenzeromane communi che la vertenza delle Società "Beni Biondi" che tanto interessava i marinanti Polari è stata felicemente risolta consegnando quasi totalmente i miglioramenti desiderati. Col augurio di migliori conquiste il segretario salutò i compagni tutti.

Oggetti rinvenuti

Chè ieri in un carrozzone del tram perdettero un epandolo d'oro a cinque punte si ritrovò, per riaverlo, alla direzione della tramvia elettrica.

Furono rinvenuti due passaporti: uno appartenente a Bradimante Domenico, l'altro a Bradimante Maria e quindi li possono ritirare presso gli uffici d'amministrazione del nostro giornale.

RINGRAZIAMENTO
Profondamente commossa la sottoscritta esprime a tutte quelle gentili e buone persone che parteciparono ai funerali del suo indimenticabile
ERNESTO
o in qualsiasi altra guisa prebero parte al suo immenso dolore i più sentiti ringraziamenti.
Un grazie particolare ai reverendi sacerdoti Cecinovic, Polonjo e Sebasta nonché alla distinta famiglia Malabotti, che si adoperò in tutti i modi per il caro defunto, ai signori delegati comunali ed alla R. Finanza.
Barbana, 31 agosto 1920.
Le famiglia Donjevic

Per i postelgrafonici delle nuove provincie

In relazione a recenti richieste di migliore economico da parte del personale postelgrafonico del cessato regime nelle terre recenti, l'Ufficio centrale per le nuove provincie, tenuto conto delle disagiate condizioni di detto personale ed in attesa che i Decreti relativi alla riforma del personale postale del regno conseguano l'approvazione da parte dei poteri legislativi, ha disposto la liquidazione di accordi provvisori alla categoria degli inservienti e dei sottompietisti posti in relazione alle retribuzioni previste dal decreto 20 giugno ultimo scorso N. 770. Per le corrispondenti categorie del Regno si è altresì provveduto alla concessione di agevolazioni per il personale rurale e fra qualche giorno si intende di provvedere alla concessione di adeguati accenti alle altre categorie di personale postelgrafonico.

Elargizione

Per onorare la memoria del compianto Antonio Giurina (re 10 dal signor Sirota Ezio a favore de' volontari di Fiume.

Vennero tradotti

Dagli arresti giudiziari di Dognano: Marovichi Matteo fu Martino d'anni 70, da Villa Belanckh di Barbana.

Dal RR. CC. vennero tradotti in carcere di via dei Marini perche autori di ricettazione certi Ieronella Giovanni in Giovanni oste d'anni 31 e Rovis Pietro di Giovanni d'anni 16 macellaro entrambi da Pola e posti a disposizione del giudice istruttore.

Scarcerazione

Vennero posti a piede libero: Albino Posari di Marco, d'anni 17, da Pola; Lorenzini Giuseppe fu Giuseppe d'anni 17, da Pola; Siodugno Giuseppe di Pasquale d'anni 23 da Altura; Maria Costian e Cuzzi Maria da Pola.

Il "Nuovo Giornale"

ha esposto ieri un telegramma secondo il quale in Russia sarebbe scoppiata la contro-rivoluzione. La "Stentati" non ci aveva segnalato tale notizia: in ogni modo, messo in relazione telefonica con le redazioni del "Piccolo" e dell'"Era Nuova", il telegramma non ebbe importanza.

ADUNANZE

Fascio G. Orion

Tutte quelle signorine che desiderano ottenere la tessera per poter frequentare la scuola di danza per i balli sociali di prossima apertura vengono invitate a prenotarsi nel negozio Castelfranco in via E. F. di Savoia e nella sede sociale.

Consejo dei pistori

Si avvertono i signori consorziati, che la Direzione punirà d'ora in poi tutti i contraventori al riposo notturno, stabilito col contratto di lavoro del 29 dicembre 1919 al punto 1 dell'art. 1 per cui si raccomanda a tutti i pistori di tenersi strettamente a quanto fu stabilito.

Fasol Italiani di combattimento Sezione di Pola

Martedì sera alle 19 nella sala maggiore del Fascio Orion, gentilmente concessa, si è costituita la sezione femminile del Fascio italiano di combattimento di Pola. Davanti a numerosi concorsi di signorine intervenne il presidente del fascio cap. Luigi Baccich, significò lo scopo dell'associazione e poscia venne nominata la direzione così composta:

- Beaz Orsela; Landoce Olga; Maruzzoni Corina; Rossi Valeria; Candia Alberto; Lenzuola Linda; Mozzatello Silvia.

La nuova direzione è convocata a seduta questa sera alle ore 18 nella sala del Fascio Orion.

CRONACA DI POLA

Contro un traditore

Il Fascio di combattimento ci ha rimesso il seguente manifesto:
«Il giornale antifasciano di Trieste era logico che vomitasse un po' della sua bava oggi stesso che a Fiume tutto il popolo esulta per la sua liberazione dal giogo e dalla tirannia delle potenze plutocratiche.

Il gesto rivoluzionario di d'Annunzio dà ai servizi ai servizi dei Lavoratori e che la rivoluzione hanno sempre fatta a parole per l'innata puerile vigliaccheria che forma la corteccia botanica del loro furibondissimo corpi.

Chi vuole la faccia festa dei Passigli, dei Fovei, degli Alessandri, di questi pueri rinnegati, per dichiarare che a Fiume si commettono soprusi e violenze, quando proprio da Fiume s'è alzata l'ala il volo più alta e più pura in nome della libertà di tutti gli uomini; quando proprio da Fiume il contenuto rivoluzionario del nostri tempi è stato concretato mirabilmente in una costituzione, che supera ed abbatte tutte le teologie zoologiche e criminali dei tiranni mongoloidi di Mosca.

E per mordere si son serviti di un scagnozzo prezzolato, di un farbutto che osa affermare e sul proprio onore di non essere stato spinto a tali dichiarazioni né da motivi politici né finanziari!!!

Noi sappiamo invece che il signor Terzilio Borghesi mentre continuava a ingannare il comando di Fiume, cui era legato da un giuramento d'onore, teneva col famigerato Zanella e compagni.

La sua delazione è fatto conclusivo della sua bassesse morale. L'impulso della sua coscienza mentre lo spinse a svelare tutto a Zanella e Ci, non gli suggerì di non tradire la fede giurata alla causa di Fiume e ai fratelli legionari che, soli contro tutto il mondo, perseguivano una grande idea di giustizia.

La città di Fiume oggi esultante ha decisamente risposto all'atto infamondo di questa viscida piatola senza onore e senza coscienza.

A noi interessa fare una dichiarazione. Fiume noi saremo sempre collaboratori ferventi di d'Annunzio e di Fiume, ma non riceveremo nessun mandato specifico del Comando. Chè in tal caso noi non avremmo tradito! La lezione inflitta a Zanella la sera del 30 giugno ha spontanea, casuale, salutare.

Il sig. Terzilio Borghesi pagherà questo debito che ha contratto. E il suo nome per noi, fumati e fascisti, verrà riferito e tramandato come quello del più basso, del più miserabile traditore.

Per d'Annunzio, per Fiume, per l'Italia italiana!

Il Fascio Triestino di Combattimento

Nuovo ufficio telefonico

Nella Venezia Tridentina fu attivato al pubblico servizio l'ufficio telefonico di Trento derivato da quello di Comagno.

RAPINA

Riceviamo da Rovigno,

Ieri il maresciallo Solari arrestato corpe Jurzan Tomaso d'anni 31, da Vila Marassi, il quale è presunto autore di una rapina avvenuta nella Villa Dicedi in quel di Orsera la sera del 21 novembre 1919.

Era l'imbrunire di quel giorno e Cervari Marco d'anni 34, se ne ritornava al casolare con i suoi due buoi. Rinchiusi questi nella stalla attigua alla sua abitazione si recò in questa a prendere il pasto frugale della sera. Erano trascorsi pochi minuti, allorchè s'intese un furioso abbaiare dei cani dell'ospite e passi d'uomini che, protetti dalle oscurità, stavano circondando la casa del Cervari. La mamma sua aperse la finestra e chiese chi fosse. Nessuna risposta. La figlia sua Anna, visto che il rumor dei passi continuava a recò pur essa alla finestra ma subito si ritirasse perché un colpo di fucile e seguito da altre due in direzione della finestra stessa la impressionò terribilmente. Su bito dopo i banditi c'erano di fuori principiarono una fitta sassata contro le finestre e la porta dell'abitazione del Cervari che durò una decina di minuti. Mezz'ora dopo, finita la sassata i Cervari chiamò in aiuto i vicini del villaggio e con questi cercò di indagare qual fossero i suoi nemici. Teste però ebbe a notare che la porta della stalla era stata forzata ed asportato il buco e la vacca.

I vicini cercarono di rinfacciare i briganti ma questi, protetti dalle tenebre si cacciarono nell'interno del bosco. In un bosco presso Villanova i banditi macellarono il buco e legarono la vacca ad un albero. Questa con un forte strappo spezzò la corda e ritornò la mattina seguente nella sua stalla.

Autori della rapina sono i latitanti Lizzardo e Slobovich; gli ormai defunti Simone Matiosovich ucciso in uno scontro con i reali carabinieri, Medach Stefano, ucciso dai briganti perché ritenuto confidente del maresciallo Solari e Vinzan Rodolfo ucciso la scorsa settimana da un suo derubato, Bratovich Marco, Matiosovich Giovanni, Matiosovich Pietro, Matiosovich Martino, Matiosovich Stefano, Terzilevi Tomaso ed il turzan Tomaso.

Allorchè Simone Matiosovich fu ucciso dai carabinieri egli si trovò a tracolla il fucile e scappò di corsa verso un bosco. Da quel punto di partenza si scagliò un colpo di fucile che colpì uno dei due fratelli di nome Tomaso ed il secondo, che si trovò a tracolla il fucile e scappò di corsa verso un bosco. Da quel punto di partenza si scagliò un colpo di fucile che colpì uno dei due fratelli di nome Tomaso ed il secondo, che si trovò a tracolla il fucile e scappò di corsa verso un bosco.

Festino all'U. S. P.

L'intestata, il 5 corrente terrà nella sala sociale di via Dante un festino di danza allo scopo di apertura della stagione del ballo, e per premiare i vincitori della gara della sera del 29 del mese passato. Il giorno più sono recchio gli moriani e i balai giovani che con ardore e coraggio si arrotondano e ad aspirare salite dell'istrut meridionale.

Medante presentazione di tessera possono intervenire i soci dei sodaliti locali.

Scienza, arte e mondanità

Pellirosse

Sotto questo titolo Rinaldo Rigola pubblica un breve articolo sui "Problemi del lavoro" per deplorare l'abitudine alla violenza...

La tragedia degli imbecilli

In un articolo di L'Avant su il lavoro manuale e mentale si leggono queste proposizioni: Nella futura società socialista ognuno farà il lavoro per cui ha inclinazione...

Illosi. E delusioni... Non vi sono vite precluse, non vi sono intelligenze sacrificate; l'esperienza della vita assegna a ciascuno il proprio posto...

Un concorso per una storia della Venezia Giulia

La benemerita Casa Editrice "Risorgimento" di R. Caddoo e C. di Milano, che tanta parte della sua attività ha dedicato alla illustrazione storica, politica, economica e letteraria della nostra regione...

VITTORIA PIZZIGA ALDO SIMONE partecipano il loro matrimonio! Casanaro-Torino, 5 settembre 1920.

SPORT La serata di lotta e di boxe al Politeama Ciscutti

Credevamo assistere ad una serata in cui i valori della lotta greco-romana e della boxe potessero rifiorire, invece assistiamo ad uno spettacolo mediocre...

La direzione del Fascio Grion e il signor Sissani ci pregano di far rilevare che tanto l'una che l'altro non entrano nell'organizzazione di tali spettacoli.

Direttore responsabile: Dott. Antonio De Berti Editrice: "Società editrice 'L'azione' De Berti & C." Stabil. Tipografico della Società Editrice "L'azione"



"Ogni figura un fatto."

COME DISPERDERE I DEPOSITI DI ACIDO URICO

I cattivi effetti dell'eccesso di acido urico forse non finiscono in lombaggine, sciatica o reumatismo, perché l'acido urico è senza dubbio la base dei depositi di calcoli nei reni e nella vescica...

"Concorso di bellezza infantile" bandito da "L'AZIONE". Numero della fotografia...

CINE-TEATRO-VARIETA' "ALHAMBRA"

Sul limite della follia Interpretato: ITALIA ALMIRANTE MANZINI Al Varietà: NUOVO DEBUTTO Mercedes de Cleve

Cassa distrettuale per l'assicurazione di malattia dei lavoratori - Pola

N. 670-20. AVVISO

A' termini dei §§ 88 e 90 dello statuto viene convocata l'Adunanza Generale dei delegati a questa Cassa per il giorno 10 settembre 1920 alle ore 20 nella sala inferiore dell'Apollo in via Traiano col seguente

- Ordine del giorno: 1) Relazione sulla gestione dell'anno 1919; 2) Fissazione dell'indennità di funzione del presidente e dell'indennità di presenza dei membri della prepositura...

Il presidente: N. VENIER Pola, il 2 settembre 1920.

Ercole Marelli & C. MACCHINE ELETTRICHE. Motori - Dinamo - Fillemotori - Trasformatori - Ventilatori - Pompe - Filtratori d'aria, Aspiratori. Rappresentante per la Venezia Giulia Ing. R. MAURO - TRIESTE Via Aquedotto N. 39 MILANO - SESTO S. GIOVANNI

"VOV" Rappresentante per l'Istria Graziadio Cicuto POLA Tel. 19. Via Giove 13



MEDICI PRESCRIVONO CON OTTIMITA' TATI IL "PROTON" NEL CASO DI DEBOLEZZA DELLE GIOVINETTE ACCOMPAGNATE DA METRITI TROPPO ABBONDANTI

LIFT CREMA PER CALZATURE LUCIDO PER METALLI CERA PER PAVIMENTI

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (A)

AFFITTANSI quartieri vuoti, camere ammobiliate, loca d'esercizio e magazzini. Informazioni alla Società proprietari di stabili via Sergia 35, I.
AFFITTANSI quartiere signori e in villa con posto di 5 stanze, camerino, bagno, cucina ed accessori, splendida posizione. Indirizzo all'Azione. 12180A
AFFITTANSI quartiere di camera e cucina. Via Dante 32. 12257A
AFFITTANSI quartiere due camere cucina così attrezzato negozio volendo anche magazzino Via Arditi 19, insulari presso deposito Via S. Tomaso numero 4. 12280A
AFFITTANSI quartiere composto due camere, camerata, cucina, acqua gas, casa nuova. Via Petrarca 11, Rivoggersi Via Nettuno 5. 12285A
AFFITTANSI camera ammobiliata. Via G. D'Annunzio 3, II piano. 12282A
AFFITTANSI appartamento 5 stanze cucina, dispensa, due camerini, fessina, terrazza, acqua, gas, luce elettrica. Via G. D'Annunzio numero 16. 12270A
AFFITTANSI stanza ammobiliata per signora solo. Barbicani 5 II p. 12267A

RICERCA DI ALLOGGI
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (B)

CERCO appartamento ammobiliato signorile di due camere letto, sa'otto possibile bagno e cucina. Offerte all'Azione 12251B

OFFERTE DI LAVORO
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (C)

CERCASI cuoco e ragazzo aiutante cameriere. Trattoria alle Tre Porte. 12167C
CERCASI prontamente bravissima ragazza per banco caffè e brava sarta da donna a giornata. Via Marianna 8. 12245C
CERCASI persona di servizio capace tutti lavori di casa. Buona retribuzione. Direttore Manifattura Tabacchi. Dalle 10-12. 12240C
CERCASI ragazza di servizio, rivoggersi via Besenghi 36, I piano. 12255C
CERCASI ragazza stabile o donna di servizio Via Diaz 9. 12281C
COMMESSA per negozio profumeria e chimica già pratica cercasi. Indirizzo all'Azione. 12280C
CERCASI cuoco capocucina pensione alla città di Venezia. 12283C
CAFFÈ Bar Roma cerca prontamente ragazzo. 12287C
RAGAZZO per la mattina riceve cassa, ora ho di lavoro cercasi. Caffè S. Marco. 12275C
ACCUMULATORI per luce elettrica cercasi. Babudier, via Sergia 69. 12274C
CERCASI prontamente apprendista pasticciere con pratica. Rivoggersi all'Azione. 12273C
CONIUGI soli cercano ragazza di servizio. Via Epitio 15 I p. 12272C
CERCO una apprendista Sartoria Parentini Via Carrara N. 8. 12271C

VENDITE
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (E)

VENDESI barca a vela per quattro persone, completa, coperta di mogano, chiglia di ferro. Informazioni all'Azione. 12256E
VENDESI prontamente stanza letto o camera, tavolo e sedie di pino, divano, cucina e diversi oggetti d'arredo. Via Corpicchio 15, I p. 12261E
VENDESI scorse per negozio banco, bilancia, vasi di vetro per pasticceria, vasetti sardine, Bibite e altre cose. Via Sergia 40 negozio dalle 10-12. 12264E
VENDESI orologio con cassetta d'apprendere, vaso di bagno, lampade gas e petrolio, tappeti. Via Epitio 4. 12265E
VENDESI 4 m. stoffa, uomo e vestito nuovo. Via Cenede 3, II piano. 12285E
VENDESI camera completa, vetrina, comò, tavolo, mantelli nuovi, vestuario. Via Epitio 15. 12270E

TEMPESTE

Novella di BRUNO SPERANI

(Continuazione v. n. precedenti)

Una donna ancora giovane e piacente, uscì dalla casa con un secchiello in mano: « Non abbiamo acqua da bere... ». Matteo afferrò il secchiello, e in un baleno si precipitò come si trovava, attraverso la strada e entrò in un'altra corte dove c'era un pozzo dove aveva l'acqua buona.
Il proprietario della villa e di quasi tutto il paese, l'ultimo discendente degli antichi feudatari, concedeva l'acqua ai suoi dipendenti e pignoni, in attesa di un fatto d'acqua possibile che il Comune prometteva sempre e non conteneva mai.
Paolo inventava, sempre assorto nei suoi cruciosi pensieri seguiti macchinando il capo infitto.
« A pozzo erano costati in quel momento al-

VENDESI macchina cucire. Via Carlo Delfranceschi 37 III p. 12269E
VENDESI diversi mobili. Via Medolino 12 12281E

ACQUISTI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (F)
COMPRESEREBBESI dicono con specchio, tavolo da camera pranzo color noce, attaccapanni con specchio per antisola, macchina cucire Singer e masto per lavare. Offerte all'Azione. 12278F
COMPERO giacchette lunghe, panno es marina. Indirizzo all'Azione. 12277F

COMMERIO ED INDUSTRIA
Cent. 15 la parola - Minimo Lire 1.50 (G)

VENDESI casa in bellissimo stato. Rivoggersi all'Azione. 12252H
VENDESI villetta di 5 camere, cucina ed accessori, presso 21000 e piccolo debito. Indirizzo all'Azione. 12270H
COMBERASI bordure spalmi d'argento in uso presso la Marina nonché monete d'oro e argento. Clivo Cornello numero 4. 12280H

DIVERSI

Cent. 15 la parola - Minimo L. 1.50 (L)
SCUOLA di disegno e pitture Beitza. Via Sergia 55, I piano Informazioni dalle 15-16. 12239L
DAREBBESI buonissimo costo. Indirizzo all'Azione. 12251L
SIGNORINA impartisce lezioni di francese e tedesco. Indirizzo all'Azione. 12285L

Crema Marsala Depaul

Squisito vino-liquore Trovati nei migliori negozi

Concessionari esclusivi F. BARADELLO & C. TRIESTE - Riva Nazario Sauro

Advertisement for Cinzano Vermouth featuring an illustration of a man and the text 'VINI SPUMANTI CINZANO VERMOUTH'.

AVVISO

Lunedì principiano le lezioni di balli comuni e moderni. Le iscrizioni si possono fare giornalmente cominciando da oggi, nella scuola autorizzata di via Dante N. 24 dalle ore 18 alle 21 pom.
Devotissimo Maestro di ballo A. COVATZ

BRUNO FONDA

Pola, via Sergia N. 38



La più ricca scelta in articoli da ricamo e articoli di guarnizione

LA MALARIJA

ACUTA E CRONICA è rapidamente e radicalmente guarito col MAKOZON

Formula del dott. NICO BRUDAGLIO

IL VERO ED UNICO SPECIFICO

SOCIETA' ANONIMA PRODOTTI ANTIMALARICI MILANO - Via Brisa, 3

In vendita presso tutte le principali Farmacie

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Tutte le operazioni di Banca

Advertisement for PARAFULMINI G. BRESCO, featuring an illustration of a lightning bolt and text describing fireproofing services.

Advertisement for SESIAMARO, a medicinal product, with text 'Il più fino amaro della Venezia Giulia...'.

Banca Commerciale Triestina Filiale di POLA - Libretti di versamento

Advertisement for Gran Cinema Gariba'di showing the film 'LA DUCHESSINA DI BEDFORD' with interpreter Gemma Raymonte.

Advertisement for Glycodont dental product, featuring an illustration of a woman and text 'Denti bianchissimi, conservazione, igiene'.

ri uomini e donne, e tutti raccomandavano la distribuzione dell'acqua di Jar presto; quelli delle case più lontane insistevano volendo per essere serviti prima, perché il tempo si faceva sempre più minaccioso.
Tran qua senza parole, la donna che attingeva l'acqua dava a ciascuno la sua esigua porzione con la solita lentezza.
A'orché Matteo fu servito e si incamminò per tornare a casa, il temporale scoppiò di un colpo. Urtando e schiacciando il vento si ingolfò tra gli alti muri roscicciati dal secco, e il cielo si ottenne: si udì un fragore più tremendo del tuono, trono la terra e un porverone immenso e nero avvolse ogni cosa. Voci impregnate di uomini, grida angosciose, singhiozzi disperati di donne e di bambini; strepito di vetri infranti, d'imposte sbattute, strali di cani, mugugli di bestie spaurite, tutto si perdeva nel tumulto supremo; tutte le voci della terra morivano soffocate dalla gran voce irata del bufera.
Ne la casata di Matteo, — che era riuscito con astuzia, pigiandosi a tempo, seguendo moribondamente l'impulso della raffica, a passare la strada senza dispendere il predesinato

che le vittorie sportive, la fama di valente, i lauti guadagni, lo spirito ardito e intelligente, davano a quello strano uomo una indubitabile attrattiva; e se Paolo ne era tanto geloso doveva averne un motivo.
Un improvviso spaventoso fragore che superava tutti gli altri, e nel quale sembrò insieme doversi sprofondare, allontanò il pensiero di Matteo dai casi del suo giovane amico. Certo era caduta una fabbrica; certo vi erano vittime da soccorrere. Ma dove? a la famiglia che la casa e tutto il paese? Da qua, parte? ... E poi, con qual animo poteva lasciar soli la moglie e i bambini in quel fragore? Essi si siringavano tutti intorno a lui e lui sul solo attendevano aiuto e protezione. La sua presenza soltanto infondeva un po' di coraggio in quelle anime atterrite.
Portato dal vento Paolo inventivo aveva provato la sensazione di volare fino in fondo alla discesa, dove si trovò, sdraiato nella polvere, presso a un pino colossale che sbarrava col suo corpo morto tutta l'imboccatura della strada. Mezzo sbalordito, egli rimase qual-

che istante immobile. Cosa doveva fare? Dove rifugiarsi? La tempesta infuriava sempre più: non aveva ancora raggiunto la sua massima violenza. Il rombo tumultuoso lo assordava, e la polvere che gli era entrata negli occhi lo rendeva quasi cieco. Dove finalmente levarsi in piedi? Tremava di freddo, Scavolo l'abito, corponi, e cercò di occorrersi a un muro. Raggiunse così la chiesa, e ancora. Le trombe d'aria continuavano a schieggiare gli alberi giganteschi e a portarsi via come fucili. Egli guardava esterrefatto un cipresso, che non poteva misurare meno di venti metri, alla poca distanza, sullo stradone della chiesa alzarsi la terra, quasi per proprio impulso e salire, rigido, diritto, con tutte le sue radici, poi d'un tratto barcollare, capovolgersi e precipitare lungo il ciglio del suolo, seco trascinando nella caduta le piante minori. Poi un altro e un altro ancora.
(continua)